

Piccole imprese crescono in rete

Accordo tra la Banca di credito sardo e la Confindustria della Sardegna centrale

► NUORO

Le reti d'impresa della Sardegna centrale hanno nuove opportunità di business grazie all'accordo sottoscritto martedì pomeriggio, nella sede degli industriali nuoresi, dal direttore generale della Banca di credito sardo, Pierluigi Monceri, e il presidente della Confindustria Nuoro-Ogliastra, Roberto Bornioli. L'accordo offre alle imprese una serie di strumenti finanziari e servizi di consulenza specializzati, volti a favorire i processi di innovazione e di espansione in nuovi mercati. La convenzione si inserisce nell'ambito dell'accordo quadro nazionale siglato lo scorso

marzo da Piccola industria di Confindustria e il gruppo Intesa San Paolo per il sostegno di iniziative imprenditoriali di qualità nel territorio.

All'incontro hanno partecipato il vicepresidente vicario, Paolo Langiu, il presidente del Gruppo giovani imprenditori, Massimo Spena e il rappresentante del contratto di rete GustoSardegna, Massimiliano Meloni. L'accordo offre opportunità importanti per la rete d'impresa GustoSardegna, costituita da Confindustria a marzo scorso. Della rete, che ha un fatturato di 38 milioni di euro e 138 addetti, fanno parte i dolci Esca di Dorgali, i vini Gostolai di Oliena, Fattorie Gennargen-

tu formaggi di Mamoiada, i dolci Tipico e La Fattoria del Gennargentu salumi di Fonni, Sardinia Food di Nuoro, il panificio Ferreli di Lanusei e Molino fratelli Brundu di Macomer. «Nel nostro territorio il comparto agroalimentare vanta produzioni di eccellenza spesso non adeguatamente valorizzate sui mercati esteri. - ha sottolineato Bornioli -. Per esportare però occorrono dimensioni aziendali maggiori, e in questo senso la formula del contratto di rete aiuta le imprese a essere più competitive». Nel corso dell'incontro il direttore della Bcs, Monceri, ha illustrato gli strumenti a disposizione delle forme di ag-

gregazione tra imprese, alle quali l'istituto di credito mette a disposizione team specializzati nell'export in modo da attivare canali diretti con partner commerciali in tutto il mondo, in particolare nei mercati con forti potenzialità quali Cina, Russia, Emirati arabi.

«Le imprese del nostro territorio pagano a caro prezzo le loro ridotte dimensioni che impediscono di competere ad armi pari con i produttori esteri - ha aggiunto Massimiliano Meloni -. È per questo che ci siamo costituiti come rete, per favorire i processi di internazionalizzazione che da soli sarebbe stato molto più difficile attivare».